

gelosia alla tutela della sua autorità, prese l'incidente dal suo lato più serio. Allorchè la Domenica delle Palme Sarria comparve per partecipare agli uffici divini nella cappella pontificia, venne rimandato dal palazzo. Al fine di placare il papa, chiese udienza, che gli fu anche concessa per il 31 marzo, ma poichè «uno, che voleva evitare uno scandalo» (probabilmente il conte di Montorio), fecelo avvertito, che in tale occasione sarebbe stato tradotto a Castel S. Angelo, egli non comparve all'udienza. Frattanto venne avviato un processo contro i rei e furono imprigionati alcuni servi dell'inviato.¹ Tutti i tentativi di Sarria per ammansare l'offeso sovrano sono rimasti infruttuosi, notifica un relatore addì 11 aprile 1556.² Lo stesso giorno terminò anche il processo contro Cesarini.³

Il dì innanzi, 10 aprile, il papa aveva sorpreso i cardinali e tutti col nominare due legati per procurare la pace, destinandosi il cardinale Carafa per la Francia e Scipione Rebiba da poco rivestito della porpora per l'imperatore e il re Filippo:⁴ corse voce, che dovesse recarsi in Francia eziandio il cardinale Farnese.⁵

Le verbose istruzioni per i legati rendono nota l'intenzione del papa di convocare per la causa della riforma un concilio ecumenico in Roma e contengono l'incarico di adoperarsi per arrivare alla pace, la necessaria premessa di tale assemblea. Il re francese avere demandato al papa la sentenza arbitrale per tutti, dall'altra parte sperarsi che non verrebbe a mancare la relativa condiscendenza.⁶ Se realmente gli imperiali respingevano la pace

¹ V. la relazione di Navagero presso BROWN VI 1, n. 459; cfr. RIESS 97.

² * *Avviso di Roma* dell'11 aprile 1556. *Cod. Urb. 1038*, p. 133. Biblioteca Vaticana.

³ V. *ibid.*

⁴ V. * *Acta consist. cancell. VII* (Archivio concistoriale). Cfr. le relazioni dal *Carteggio Farnesiano* nell'Archivio di Stato in Parma presso COGGIOLA, *A. d. Cornia* 234, e la * lettera di Lasso a Ferdinando I dell'11 aprile 1556. Archivio di Stato in Vienna.

⁵ V. l' * *Avviso* citato in n. 2. Ai 30 di maggio del 1556. Andrea Calegari notificava al Commendone a Venezia: * «Si dice chel card. Farnese non andrà più in Francia, che N. S. non gli ha voluto dar licentia con dirli che non vole che l'abbandoni». *Lett. de' princ. XXIII, n. 1* (Archivio segreto pontificio).

⁶ Vedi PIEPER 194 ss.; cfr. ANCEL, *Sienne* 15 ss. e *Nonciat.* I, LXXXVII s. sulla segreta *Istruzione vulgare del card. Carafa* (pubblicata in *Nonciat.* II, 603 s.), un memoriale scritto dal CASA nel maggio 1556 in occasione della legazione del suo signore, che, cosa sfuggita all'ANCEL, fu già pubblicata da MARTINETTI in *Riv. Europ.* 1877 IV, 228 ss. Anche per Rebiba si hanno due istruzioni. La prima, che comincia: «*Quamvis antequam pontificatum intrinimus*» (Archivio segreto pontificio, *Varia Polit. LXXXVIII* 145 s. e Biblioteca di Corte in Vienna 6621, p. 21 s.), è quella sunteggiata da PALLAVICINI (13, 17). La seconda, in cui non si parla del concilio, ma che nel resto spesso concorda letteralmente colla prima, [fu pubblicata da CAMPANA in *A V. Cian i suoi scolari*, Pisa 1909, 125 s., ma a questo erudito è rimasta ignota la prima istruzione, quantunque ne abbiano parlato non solo PALLAVICINI, ma anche PIEPER (loc. cit.). Nei * *Brevia ad princ. Arm.* 44, t. 4, n. 347 ss. i brevi